Anno XXIX · Lunedì 30 Ottobre 1876 · N. 251.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Durante il periodo Elettorale la GAZZETTA si vende a centesimi 5

Il Comune di Copparo
e il Deputato del II° Collegio

Non è tanto nell' interesse del partito, che noi propugnamo con questo articolo la candidatura del prof. Turbiglio, quanto nello interesse speciale del 2° Collegio:

Fin da quando, nel 1874, il prof. Turbiglio invocava i suffragi degli elettori si lagnava « *che non si facesse abbastanza sentire nel Parlamento il grido di questa Provincia, la quale il governo ha troppo negletta dimenticandone i patriottici sacrificii e le recenti immeritate sventure* »; si lagnava che di fronte alla terribile innondazione del 1872 « *i Comuni devastati essendo stati obbligati a stendere la mano al Parlamento, questo li abbia tacitati con legge autorizzante un prestito ineffettuabile, nel modo stesso col quale si rimanda con una falsa moneta un mendicante importuno.* » E intorno a ciò, prometteva di far valere e nella Camera e presso il governo i diritti degli Elettori del 2° Collegio.

Noi non crediamo di adulare il nostro candidato asserendo che Egli avrebbe potuto far molto, come molto potrà fare (ove il 2° Collegio gli affidi la sua rappresentanza) a risolvere una questone vitale per la Provincia, ed in ispecie pel Comune di Copparo. Nel governo parlamentare, la eloquenza persuasiva ed energica — come è quella che largamente possiede l' avv. Turbiglio = è assolutamente necessaria per il trionfo di una causa di interesse locale, la quale purtroppo è in urto coll' interesse generale delle finanze.

Colla legge del 30 Giugno 1872, confermata ed esplicata dalla legge 8 Giugno 1873, si pensò di provvedere alla ruinosa condizione in cui si trovavano i Comuni ed i privati, le cui terre avevano subìta la fatale innondazione; e confidandosi che la Provincia contraesse un prestito per riparare ai pubblici e privati danni, si stabilì un concorso del Governo nel modo seguente: — art. 3°: *Verrà iscritta nel bilancio dello Stato per un termine non maggiore di 20 anni, a cominciare dal 1872 una somma non superiore al 2 per 0[0] d'interesse su quel capitale che sarà mutuato dalla Provincia e che il governo avrà riconosciuto come assolutamente indispensabile al fine suindicato, ma che non eccederà la somma di dieci milioni di lire* — art. 5.° *Finchè non sia contratto l' imprestito della Provincia, il Governo anticiperà una somma non eccedente i due milioni.*

Con quelle leggi si era dunque concesso alle terre innondate il ristoro di quattro milioni, per spese che il Governo riconoscesse indispensabili. Ora le spese furono fatte; e furono tali da superare la somma accennata nella legge, e tali che su pochi Comuni gravitano così enormi le tasse come in quello di Copparo. Perchè dunque il Governo dopo avere sborsato i due primi milioni di anticipo, si rifiuta a sborsare gli altri due milioni ai Comuni, i quali anche in vista del promesso compenso si addossarono riparazioni e spese cotanto ingenti?

Il Governo pare voglia interpretare alla lettera le benefiche leggi relative alla inondazione del 1872 e tiene registrate in bilancio ormai quattro annualità della promessa somma, aspettando a pagarla quando sarà contratto dalla Provincia un prestito, che la Provincia ha dichiarato di non volere nè potere effettuare. Con tale interpretazione i milioni votati rientrano nelle casse dello Stato con danno ingiusto dei Comuni e dei possidenti che già vi ebbero un diritto aquisito. Importa sollevar la questione e (ciò che val meglio) farla risolvere in senso favorevole, ed è ciò che l'avvocato Turbiglio si è impegnato di fare con quella energia di cui lo sappiamo capace.

Si tratta infine di un diritto sacro.

La innondazione è dovuta (come lo riconobbero molti degli *attuali* Governanti) alla mala costruzione degli argini affidata agli ingegneri governativi; al Governo quindi incombeva una riparazione. Ma a parte simile questione: la somma votata dal Parlamento era pur diretta ad addossare al governo una parte delle spese cagionate dalla inondazione in una somma limitata a quattro milioni. Ora, che importa che la Provincia non voglia effettuare un imprestito a pro di due comuni innondati, quando le spese in cui doveva concorrere il Governo furono effettivamente sostenute dai Comuni stessi? Lo Spirito della Legge è troppo chiaro; e le leggi di beneficenza vanno interpretate in modo ampio e favorevole ai beneficati.

Noi speriamo che il Governo riconoscerà questo diritto, o che il Parlamento novello vi farà ragione. Ma crediamo in pari tempo che per ottenere l' intento giovi agli elettori Copparesi di conferirne il mandato all' Avv. Turbiglio.

LE ELEZIONI
nell' Italia meridionale

Riproduciamo la seguente lettera del bravo Dezerbi, perchè oltre ritrarre la nobilità dell' animo suo, dà un' idea delle condizioni morali e politiche in cui si trovano i collegi delle provincie meridionali, ove si recluterà in massima parte la futura maggioranza ministeriale.

Al signor Patrizio Cotronei

Reggio di Calabria

Caro zio,

Nessuno meglio di voi può comprendere quali ora sieno le condizioni del mio animo e quanto io mi senta svogliato dal prendere parte a quei combattimenti, dai quali posso ritrarmi senza onta. Persuadete dunque voi i nostri amici del collegio di Palmi ad abbandonare il mio povero nome, a non propugnare più la mia candidatura per la prossima elezione politica nel loro collegio.

In queste battaglie non si vince senza l' operosità del candidato, massime quando s' abbia a fronte chi brucia dalla voglia di entrare o rintrare in Parlamento, voglia che in me è fatta trepida assai. Le forze che l' altrui livore mi avrebbe in altro tempo addoppiate, sono state dimezzate da una mano alla quale non giova resistere. *Fractae vires: aversa Dei mens!*

Poca energia m' è rimasta. E questa poca è debito mio consacrarla tutta a questi amici di Napoli che m' onorarono della loro fiducia quando nessuno alle falde d' Aspromonte ricordava ch' io fossi nato; a loro che in questi ultimi giorni, pur sapendomi combattuto a oltranza da forze aperte ed occulte e alte e basse, mi han dato pruove commoventi da fraterna benevolenza.

Napoli è la patria del mio pensiero, Napoli è la patria delle mie gioie e de' miei dolori, Napoli è la patria de' miei affetti, Napoli è il paese al quale debbo tutto quello che sono: qui amo, qui soffro, qui godo, qui combatto, qui è la mia trincea, qui è il mio premio, qui è il mio mondo; qui solamente dunque io posso, ferito continuare a combattere, qui solamente io posso rassegnarmi di vedere il mio nome discusso non solo dalle persone intelligenti e dai galantuomini, ma anche dagli analfabeti e dai farabutti.

E poi guardatevi dintorno. Palmi è in una condizione anormale; è un paese ammalato, profondamente ammalato. Se non gli si dà pace, le discordie intestine diverranno in esso così grosse da soffocare ogni senso morale, da sospingere gli uni a defezioni vergognose, gli altri ad ossequi servili, indegni gli uni e le altre della forte tempra calabrese.

Costaggiù la lotta di due parti politiche è impossibile, poichè le passioni personali assorbono, deformano, annullano e principii politici e amicizie e amori e parentele. Solo rimedio a ciò è la giustizia rigida e scrupolosa del Real Governo; far entrare negli animi la persuasione che nessuno sarà favorito, poichè una parte più acquista iattanza col credersi protetta dai ministri del Re ed un' altra più si rode nel credersi inascoltata.

Ebbene, non voglio esser io causa o pretesto che la mano del Real Governo s' aggravi su d' una parte della cittadinanza di Palmi.

Poichè oggi, ad ottenere giustizia, occorre non avere altre simpatie che per le persone simpatiche al ministero, dimenticate il mio e qualunque altro nome di candidato indipendente; accettate il male minore per evitare il maggiore, che, cioè, si perpetuino e rendano insanabili le divisioni violenti di codesta cittadinanza.

Non tutti i collegi possono darsi il lusso d' essere indipendenti.

A voi conviene che l' onorevole uomo, il quale è oggi candidato ministeriale e che sarà domani, se m' ascoltate, vostro Deputato al Parlamento per unanimità di suffragi, possa volgere il suo clemente sguardo con eguale misericordia su tutte le membra del corpo elettorale; e con eguale effusione implori dagli Eccellentissimi ministri una rara grazia: *la giustizia.*

Napoli, 22 ottobre 1876.

R. DE ZERBI.

CANDIDATURE OFFICIALI

Tutti i giornali che a mano a mano ci arrivano dalle varie parti d' Italia, manifestano la penosa impressione ovunque prodotta dalle candidature officiali, così sfacciatamente messe fuori.

La *Ragione* pubblica su questo proposito una sdegnosa lettera del poeta Cavallotti.

Eccone i brani più notevoli :

« . . . Ricisamente avverso al sistema delle candidature sia officiali, sia officiose, la presenza della candidatura mia e di qualche altra fra due dell'elenco in discorso, che anche senza volerlo ne hanno l'aria, darebbe buon giuoco agli avversari del Ministero nel metterlo in contraddizione con certe repliche e anche soverchie dichiarazioni dei discorsi e dei brindisi ministeriali.

« Sopratutto poi mi è parso scorgere in quell'elenco dove figurano nomi di moderati puro sangue, una miscela di tinte e di criteri, dalla quale il nome mio, proposto dal « partito progressista governativo, » insieme con quello, per esempio, del sindaco di Roma, Venturi, acquisterebbe, se io accettassi quel patrocinio, un significato che non può avere e non deve.

« Mandato due volte dai miei elettori al Parlamento in nome di una fede politica nettamente proclamata, non potrei nè vorrei ritornarvi oggi con titolo, nè con veste diversa.

E se questo dovesse essere il patto della mia rielezione, vi rinunzio.

« . . . Entrai in Parlamento per la porta grande dei principii. Se i miei elettori — ai quali desidero che nessuno parli per me — vorranno che vi entri una terza volta, non sarà per la porticina segreta dei *compromessi* e dell' *opportunismo*. »

LA SITUAZIONE

Si fanno molti commenti sul viaggio dell'on. Depretis, partito per Torino. Alcuni ne spiegano la cagione colla politica estera. Vedono abbuiarsi l'orizzonte politico e credono che il Re abbia mandato a Roma il generale De Medici, con una lettera autografa per Depretis richiamando l'attenzione del Gabinetto sull'attitudine che l'Italia deve prendere ora nelle gravi complicazioni della questione d'Oriente, che più si complica, quanto più sembra vicina alla soluzione. Preme al Re che l'Italia mantenga autorevole e rispettata la sua voce nell'azione attuale delle cancellerie diplomatiche.

Altri invece vogliono trovare in questo viaggio un movente relativamente men grave. Sarebbe andato il Depretis dal Re perchè la Corona sappia il poco accordo che regna nel Gabinetto, la prepotenza d'un ministro e il nessun rispetto che si professa da qualche membro del Gabinetto per l'autorità presidenziale, a quanto pare, punto avvalorata dal decreto risuscitato per determinare le attribuzioni del Presidente del Consiglio. Ed anzi l'occasione prossima di tale attrito sarebbe stata la pubblicazione delle candidature officiali, fatta dall'organo ufficioso dell'on. Nicotera, contro la espressa volontà dei comitati locali, e sollevando giuste suscettività da parte di amici intimi del Ministero.

L'ingerenza del Ministero dell'Interno nelle elezioni è così evidente, così esagerata che finisce per irritare gli amici più imparziali del Ministero. Le liste furono manipolate a capriccio dai prefetti, gl'impiegati furono trasferiti da un capo all'altro d'Italia, i prefetti hanno avuta quasi tutti la parola d'ordine nei colloqui coi ministri. Non fu omessa alcuna arte per influire sull'animo degli elettori, promettendo lavori pubblici, battaglioni, strade militari, concessioni speciali o minacciando di negare le cose più urgenti, più necessarie, quasi che per fare una strada ferrata, o un ponte, bastasse il beneplacito del Ministero e il Parlamento non contasse per niente.

È poi singolare l'accanimento col quale il Ministero combatte le candidature d'alcuni uomini autorevolissimi del partito liberale moderato. Sotto le amministrazioni cessate, Depretis a Stradella, Mancini in Ariano, Nicotera a Salerno ed altri, non erano combattuti nei loro collegi. Ora invece, Minghetti a Legnago, Lanza a Torino, Venosta a Tirano, Maurogonato a Dolo, Bonghi in Agnone, Luzzatti in Oderzo, ed altri molti hanno attacchi vivissimi, che però per il buon senso degli elettori riusciranno inefficaci affatto.

Disordini nel canton Ticino

La *Gazzetta Ticinese* scrive in data di Lugano 26 Ottobre :

Ieri mattina, avendosi avute notizie sicure che il corpo di armati dei conservatori in Tesserete, era stato rafforzato nella notte, il Comitato liberale ordinò una ricognizione in quella direzione. Ma poi, sul desiderio espresso dal signor Commissario federale, i diversi corpi furono richiamati, ed a mezzogiorno erano tutti rientrati in Lugano.

Nel pomeriggio il signor commissario di Governo, dietro ordine del sig. Commissario federale, faceva intimare agli armati in Tesserete l'ordine formale di sciogliersi. A questo invito risposero mandando un loro delegato a Lugano per istabilire delle condizioni al loro scioglimento. Ma l'ordine essendo stato rinnovato, ci si dice che avrebbero dichiarato di ottemperarvi.

Ieri poi, essendo giunto fra noi il signor tenente colonnello Mola, delegato dal nostro Governo, d'accordo col sig. Bavier, commissario federale, a mantenere l'ordine, venne chiamata in servizio regolare una compagnia di militi del contingente; un'altra compagnia giungeva da Mendrisio in sul far della sera e prendeva alloggio nella nostra caserma.

Finalmente, un telegramma del Consiglio di Stato, giunto ieri sera al nostro Commissario annuncia che il Governo ha chiamato in servizio la 1ª compagnia del battaglione N. 94 di fucilieri e la 2.ª compagnia del battaglione N. 8 dei carabinieri, attiva federale, questa a Bellinzona, la prima a Lugano, sotto il comando del signor tenente colonnello Mola, ed ha ordinato lo scioglimento di tutti i corpi d'armati.

Questa mattina la milizia, sostenuta da un corpo di volontari, è partita per diverse direzioni onde occupare Tesserete.

Il sig. Bavier, commissario federale, accompagnato dal sig. Bernasconi, consigliere di Stato, è partito ieri alla volta di Locarno.

— Ecco il decreto del Consiglio di Stato concernente la sospensione dell'elezione dei membri del Gran Consiglio, indetta per il 5 novembre prossimo :

« Visto che nello stato presente degli animi, esacerbati dalle deplorevoli scene di sangue, da cui venne testè funestato un Comune pel Cantone, la indetta convocazione dei Comizi per il 5 novembre, potrebbe essere cagione di turbamento dell'ordine pubblico.

« E nella piena confidenza altresì, che differendo, sarà agevolata la decisione sui reclami sporti all'Autorità federale, risolve :

« Di non fare opposizione all'invito del Consiglio federale di sospendere provvisoriamente la convocazione dei Comizii, riservandosi di esporre le ulteriori sue viste mediante apposito officio, che farà susseguire. »

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione è partito per Napoli.

È arrivato l'ambasciatore di Francia da Firenze.

SAN REMO — Un telegramma da San Remo in data di ieri l'altro annuncia che la salute della Duchessa d'Aosta è talmente migliorata che il giorno innanzi è uscita a passeggio col principe in vettura scoperta, fatta segno alle più vive dimostrazioni d'interessamento da parte della popolazione e della colonia estera.

Il tempo si mantiene bellissimo.

GENOVA — Giovedì sera, dugento emigranti, la cui apparenza dinotava la miseria più assoluta e lo squallore, si erano posti a dormire parte sotto i portici di via Carlo Alberto, e parte nelle scale della Commenda di Prè. Era uno spettacolo desolante, che vogliamo sperare le autorità provvederanno acciò più non si rinnovi.

Alcuni cittadini, commossi, offrirono soccorsi a quei miseri, ed il Consiglio del circolo Mazzini, deliberò d'aprir loro le sale del Circolo in via Lomellini, ove furono ricoverati quanti vi poterono capire.

Questa mattina poi per cura delle autorità locali vennero inviati alle loro case 122 di questi infelici.

TORINO 28 — Ieri sera è arrivato a Torino l'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri.

Lo attendevano alla stazione il prefetto, il comm. Aghemo, capo di gabinetto di S. M., gli on. Spantigati; Colombini, ecc. ecc.

L'on. ministro è salito in vettura col comm. Aghemo, il quale lo condusse a palazzo ove ebbe luogo un lungo colloquio fra il Re e l'on. Depretis.

Ieri sera a ora tarda l'on. Depretis si intrattenne con alcuni nostri uomini politici.

— Ieri (29) l'onor. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, è stato accolto in udienza dal Principe di Carignano.

Dopo aver ricevuta la visita di molti uomini politici l'onor. Depretis è ripartito alla volta di Roma.

— L'onor. Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma del Re molti decreti d'importanza.

Sono comprese le nomine di un numero ragguardevole di senatori.

Alcune di queste nomine saranno rese pubbliche prima del 5 novembre, altre dopo le elezioni.

Sono elevate alla dignità senatoriale alcune illustrazioni di queste provincie e della Liguria. Citansi i nomi del fisiologo Moleschott, dell'economista Boccardo, del poeta Maffei.

— Siamo in grado di smentire recisamente la diceria che il ministero abbia proposto al Re alcune misure di precauzione militare, in previsione della possibile guerra d'Oriente.

Sinora il ministero non s'è occupato seriamente dell'intervento armato d'Italia nel probabile conflitto orientale; quindi cadono tutte le voci di prossime chiamate di classi sotto le armi, di provviste straordinarie di forniture all'estero, ecc. ecc.

REGGIO (Emilia) — Ci viene segnalato da Reggio d'Emilia un atto di generosità e di patriottismo che altamente onora chi ne fu l'autore.

Il signor Olderico Levi, già luogotenente di cavalleria, e aiutante di campo del generale Cialdini, non pago d'erogare gran parte del pingue suo censo in ripetute opere di beneficenza, massime a pro delle classi operaie, donava ora al municipio della sua città nativa, la cospicua somma di lire *duecentomila*, destinandole a provvederla d'acqua potabile di cui sente vivissimo bisogno, ed alla reazione di apposite fontane pubbliche.

NAPOLI — Scrivono in data del 27 all'*Opinione*.

Questa mattina è stata pubblicata la sentenza sul reclamo avanzato dall'elettore del 5° collegio, signor Enrico Dini, contro le arbitrarie ed illegali iscrizioni fatte dal prefetto di Napoli.

La Corte ha ordinato la radiazione di 676 elettori.

Io vi ho scritto che il prefetto di Napoli si è dato a parteggiare e ad ingerire nelle elezioni in modo degno di severo biasimo. Il pronunziato del magistrato conferma eloquentemente il mio giudizio.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — L'assassino Francesconi fu condotto a Vienna, ove giunse il 23 ottobre alle 6 della sera con numerosa scorta.

Erasi tenuto segreto il momento dell'arrivo per timore che la popolazione, nella quale il fatto eccitò grandissimo fermento, facesse una giustizia alla Lynch. In una stazione intermedia fra Franzesfeste e Vienna, specialmente a Gratz, vi furono delle dimostrazioni ostili.

Al suo giungere a Vienna, Francesconi — un giovane di piccola statura e che dalla sua fisonomia non si giudicherebbe mai capace di un tale atto di ferocia — aveva l'apparenza di uomo colpito da grave malore: le guardie dovettero sostenerlo. Le sue mani erano strettamente incatenate. Alla stazione della *Südbahn* si trovavano soltanto pochi giornalisti pervenuti dell'arrivo dell'assassino. Eravi però un grandissimo numero di guardie di polizia e di funzionari di vario grado.

Francesconi fu condotto alle carceri criminali ed immediatamente assoggettato ad un esame. Egli aveva confessato il delitto suo dal primo momento del suo arresto, e dinanzi al giudice d'istruzione confermò la confessione, mostrando grande pentimento.

La maggior parte della somma tolta all'infelice Guga, fu rinvenuta presso l'amante di Francesconi in Klagenfurth. Tanto l'amante — un'avvenentissima fanciulla di 17 anni che diede poc'anzi alla luce un bambino — come la di lei madre erano state arrestate; ma furono poste in libertà, essendosi verificato in modo non dubbio che nulla seppero del delitto, neppure dopo che fu compiuto.

Si crede che Francesconi verrà inviato alla forca prima che passi il mese.

RUSSIA — L'*Italie*, dice che la Russia decise che la squadra corazzata sotto il comando dell'ammiraglio Bontakoff sverni nelle acque italiane. Soggiunge che di questa sua decisione informò il nostro governo, il quale avrebbe risposto che dal canto suo non avrebbe alcuna difficoltà a che quel disegno venisse portato ad effetto.

La Russia, a quanto assicura l'*Italie*, avrebbe scelto un porto italiano per concentrarvi ragguardevoli forze pronte all'occorrenza a portarsi in Oriente ove gli avvenimenti lo richiedessero.

INGHILTERRA — Si annunzia la partenza di un grosso contingente di truppe per Malta.

SVIZZERA — Ecco nel suo tenore il decreto del Consiglio di Stato concernente la sospensione dell'elezione dei membri del gran Consiglio, indetta per il 5 novembre prossimo:

« Visto che nello stato presente degli animi, esacerbati dalle deplorevoli scene di sangue, da cui venne testè funestato un comune del Cantone, la indetta convocazione dei comizi per il 5 novembre prossimo potrebbe essere cagione di turbamento dell'ordine publico.

E nella piena confidenza altresì che, differendo, sarà agevolata la decisione sui reclami sporti all'autorità federale, risolve:

Di non fare opposizione all'invito del Consiglio federale di sospendere provvisoriamente la convocazione dei comizi, riservandosi di esporre le ulteriori sue viste mediante apposito ufficio, che farà susseguire. »

SPAGNA — Canovas de Castildo a nome del suo Governo, ha chiesto alla Francia l'estradizione e la consegna di Ruiz Zorilla

il quale ultimamente trovavasi a S. Juan de Luz, nel dipartimento dei Pirenei, donde dirigeva le fila della cospirazione repubblicana.

Ignorasi la risposta della Francia, ma prevedesi che sarà negativa.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 Ottobre conteneva:

R. decreto che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Lisbona il 16 luglio 1875 per l'interpretazione degli articoli 13 e 14 della Convenzione consolare tra l'Italia ed il Portogallo del 30 settembre 1868.

— E quella del 27 portava:

R. decreto che approva il Regolamento generale universitario ed i regolamenti speciali delle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di filosofia e lettere, e della scuola di applicazione per gli ingegnèri.

R. decreto che separa alcuni Comuni dalla sezione principale del collegio Tolmezzo e ne forma una sezione distinta con sede nel Comune di Paluzza.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO

E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione delle locazioni d'immobili fatte per contratto verbale o per scrittura privata non autenticata con la condizione, quanto ai contratti e alle scritture non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 Ottobre 1876.

Firm. VITTORIO EMANUELE

Contrassegnati { DEPRETIS / MANCINI

CRONACA ELETTORALE

Riproduciamo il seguente documento dal supplemento al N. 118 dell'*Unione*, a conferma di quanto abbiamo scritto sino da Sabato sulla macchina montata dall'*Indipendente* per far credere che il prof. Martinelli non aveva MAI preso parte alle votazioni politiche:

N. 17227. Prot. Gen.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

A Chiunque

Si Certifica che Ispezionate le Liste Elettorali del 1865 e 1867, esistenti nell'Archivio Comunale debitamente raccolte e firmate,

Risulta che l'Avv. Prof. Giovanni Martinelli fu Giosuè si presentò ad esercitare il suo diritto Elettorale negli anni suindicati, come ne fanno fede le firme degli scruttatori signori Prof. Timoteo Pasini e Avv. Guelfo Pasetti, Achille Marianti e Prof. Timoteo Pasini, apposte di fianco al nome del votante.

Tanto in seguito alla richiesta 28 Ottobre dell'Avv. Prof. Giovanni Martinelli, protocollato sotto questo stesso numero.

Ferrara 28 Ottobre 1876.

Pel Sindaco

f. DOTT. LUIGI PARESCHI

« Ora due parole di commento, continua l'*Unione*, dal 1865 a tutt'oggi quattro furono le elezioni politiche; non parliamo delle precedenti alle quali il prof. Martinelli non poteva prender parte per ragione d'età e per mancanza di titolo. Ebbene in due elezioni, come lo attesta il certificato Municipale, il prof. Martinelli si valse del proprio diritto d'elettore; nelle altre due successive non credette di farlo, e sapete perchè o signori dell'*Indipendente?* perchè non piaceva al prof. Martinelli nè il candidato proposto da voi, nè quello proposto dai moderati; volete una prova più luminosa dell'indipendenza di carattere del prof. Martinelli e del peso ch'egli attribuisce al proprio voto?

« Ma se la rabbia insana che vi divora non vi avesse privati di ogni bene dell'intelletto, anche in mancanza dell'irrefragabile prova e della inconfutabile ragione che vi abbiamo addotta, come avreste voluto dall'astensione del prof. Martinelli dedurre ch'egli sia un clericale ligio al precetto *nè elettori nè eletti?* Quanti clericali non si sono presentati alle urne e quanti liberali non si sono astenuti? »

Fin qui l'*Unione*.

Dopo questa pubblicazione, i redattori dell'*Indipendente* si sono affrettati a dichiarare come dicendo che il prof. Martinelli *non aveva* MAI *votato politicamente volevano alludere all'epoca dal* 1870 *in poi in cui venne bandita dal Vaticano la massima « nè elettori nè eletti. »*

Lasciamo qualificare ai lettori su questa magra scusa mendicata dai nostri avversari per mascherare una povera gherminella elettorale. E sappia poi l'*Indipendente* che la massima che egli inesattamente dice *bandita dal Vaticano*, è anteriore al 1870, è vecchia quasi quanto la costituzione del Regno d'Italia. Sino dal 1865 i giornali cattolici erano schierati, COME LO SONO ORA, in due campi sul *non expedit*, pronunciato dal Papa, non *ex cathedra*, ma in una semplice conversazione con alcuni fedeli e sino da allora l'*Unità Cattolica* contro l'*Armonia*, il *Conservatore di Firenze*, lo *Stendardo Cattolico* ed altri giornali, adottò la formola « *nè elettori nè eletti* ».

Cronaca e fatti diversi

Cose scolastiche — Pubblichiamo con viva compiacenza la seguente corrispondenza da Copparo:

L'istruzione popolare nel Comune e mandamento di Copparo è in via di continuo e notevole progresso. Questo Municipio ha fatto molto in poco tempo, ed è disposto a fare ancora. Col nuovo anno scolastico alla scuola maschile completa del Capoluogo è stata aggiunta una classe di complemento, e sopra una proposta nelle scuole dello stesso Capoluogo si è anche introdotto l'insegnamento della ginnastica colla istituzione di una piccola palestra.

Le quarantadue scuole dell'intiero Mandamento hanno buoni maestri, e sono bastantemente provvedute di suppellettile. A locali non c'è male; e del resto è già stato approvato dall'On. Consiglio Comunale un progetto per la erezione di sei nuovi edifici scolastici secondo i moduli del Ministero.

In quest'anno si è fatto per tempo il lavoro della coscrizione scolastica, raccomandato dal Ministero della P. I., e non si è tralasciato di fare il richiamo ai genitori che non avevano inscritti i loro figli alla scuola; e in quest'anno si avrà quindi un bel numero di scolari di più dell'anno scorso. Quanto alle cure del richiamo va tributata una parola di sincera lode al R. Sindaco pel Capoluogo, ai signori Commissari Scolastici per le singole frazioni, e al signor prof. L. Zacchetti, Direttore delle scuole.

Questi si adopora a tutt'uomo perchè l'istruzione abbia del continuo un indirizzo educativo; e però anche le piccole casse di risparmio pei fanciulli si sono attirate in queste scuole. — Di questi giorni l'On. Giunta Municipale, su proposta del Direttore, decretava il conferimento del premio di benemerenza (consistente in 60 lire accompagnate da una lettera di elogio) ai seguenti maestri: Bellati Giocondo, Balbo Camillo, Verza Pietro, Lattanzi-Fornaroli Teresa, Spada Elisa, e la Menzione onorevole al maestro Fornaroli Attilio. Questi premi pei maestri benemeriti, ossiano distinti per capacità e zelo nell'insegnamento e per condotta morale, istituiti con nobile slancio di grande amore al bene dall'On. Consiglio Comunale, valgono a tener viva l'emulazione tra questi bravi insegnanti, e sono quindi apportatori di felici risultati scolastici. Il nobile esempio del Municipio di Copparo vorrebb'essere da molti altri in Italia imitato.

L'*Osservatore Scolastico* di Torino in un suo numero del Luglio di quest'anno, parlando di questi premi istituiti dal Municipio di Copparo, così ebbe ad esprimersi: « L'atto generoso e provvido non ha bisogno di commenti; tuttavia noi segnaliamo alla pubblica estimazione l'illustrissimo signor Sindaco e i signori Assessori di quell'illuminato Municipio, nonchè il Direttore scolastico prof. Luigi Zacchetti, il quale, con la sua non ordinaria attività e, quel che più monta, con la sua dottrina rafforzata da lunga e onorata esperienza, e coadiuvato da quegli animosi insegnanti, porterà l'istruzione di questo cospicuo Comune a tal apice da non aver nulla ad invidiare alle meglio ordinate scuole delle principali città italiane. »

Son pochi giorni lo stesso profes. Zacchetti ebbe la nomina di Membro Onorario della Società Didascalica Italiana sedente in Roma, presieduta dal chiarissimo comm. Pietro Barnabò Silorata, e sotto il patronato di S. E. il Ministro della P. I.

Oltre di che, ben più di trenta fra Accademie scientifico-letterarie nazionali ed estere, e Società educative, pedagogiche e magistrali lo hanno voluto onorare della nomina o di Socio corrispondente o di Membro onorario.

Tutte queste dimostrazioni di stima all'indirizzo del nostro bravo e zelantissimo Direttore, come sono da lui meritate, formano altresì il più bel elogio per lui e per la Comunale Rappresentanza, la quale lo sorregge con una premura e con una intelligente attività degne di essere citate ad esempio.

Regolamenti Universitarj. — La *Gazzetta Ufficiale* del 28 pubblica il regio decreto, in data 8 cadente ottobre, col quale vengono approvati il *Regolamento generale universitario* ed i *Regolamenti speciali* delle Facoltà di *giurisprudenza*, di *Medicina e Chirurgia*, di *Scienze matematiche, fisiche e naturali*, di *Filosofia e Lettere* e delle *Scuole di applicazione per gli ingegneri.*

In detto foglio della *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato intanto il regolamento generale universitario, il quale è diviso in 10 capi e consta di 85 articoli.

Incendio. — Nella notte dal 28 al 29 corrente da mano ignota veniva appiccato il fuoco ad un monte di fieno, nel sobborgo S. Giorgio, in un campo di proprietà di certo signor Pulga. Il danno ascende a L. 3200 e sarebbe stato maggiore senza il pronto accorrere dei Civici Pompieri.

L'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di un individuo indiziato di aver appiccato il fuoco.

Terremoto. — L'altro giorno alle 3 1|2 pom. si avvertirono in Tivoli tre leggere scosse di terremoto che durarono 18 secondi ciascuna.

Nella notte del 27 andante **CLEMENTINA PESARO** non era più — Non ancora compiuto il 4° Lustro colpita da grave malore ci veniva in pochi giorni rapita.

Rimasta orfana d'ambi i Genitori nell'adolescenza, sapesti per le tue belle qualità renderti degna dell'amore dei congiunti, e di quanti ti avvicinarono.

Vero tipo di bontà e di onoratezza, sopportasti con rassegnazione le traversie della vita. Tu eri un Angelo; e fra dessi soltanto, ti aspettava la felicità; tale pure ti giudicarono quelle ottime giovanette che ti furono amiche, e che inspirati soltanto dalla Religione del cuore, vollero accompagnarti compatte all'ultima dimora.

Le lacrime versate sul tuo avello ti sieno attestato di quanti affetti lasciasti fra noi.

Nella vita celeste ti sarà concessa quel compenso che è dovuto ai buoni.

Pace alla tua Anima!

Il Cugino

G. PESARO.

gorghi del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi e formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi.**

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemmi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** *mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.*

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **80**
Id. id. 36 „ „ **1 50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** Cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *New York* 29. — Vi fu un terribile uragano nell' America Centrale il 4 ottobre. Molti danni.

Costantinopoli 28. — Gli Ulemi presentarono al sultano un indirizzo in cui sconfessano gl' istigatori della cospirazione ed approvano le progettate riforme.

Ignatieff ebbe oggi l' udienza privata dal sultano.

Sagrès 29. — La fregata *Vittorio Emanuele* giunge ora in vista delle coste del Portogallo. A bordo tutti sono in buona salute.

Brindisi 29. — Il re di Grecia è partito stamane per Corfù.

Spezia 29. — I ministri della marina e della guerra sono partiti. Le prove del cannone del *Duilio* hanno continuato ad essere ottime.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 28 Ottobre 1876

FIRENZE	80	86	50	70	57
BARI	17	15	42	71	84
MILANO	15	50	24	70	26
NAPOLI	83	24	73	64	85
PALERMO	85	4	22	43	84
ROMA	40	86	18	37	69
TORINO	87	63	49	25	1
VENEZIA	65	50	66	11	4

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.